Mercordì 9 Dicembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 294.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LE NOSTRE FINANZE

L'esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro, on. Luzzatti, si riepiloga in tre punti: condizioni del bilancio, riforme per risollevare l'economia nazionale, provvedimenti per la circolazione.

Le previsioni per il bilancio 1895 96 davano un avanzo, nella categoria Entrate e Spese effettive, di lire 25,147,261, un disavanzo nella categoria costruzioni ferroviarie di lire 31,910,360. Il disavanzo effettivo era quindi di L. 6,763,108. Le perturbazioni d'Africa portarono nelle previsioni definitive un disavanzo, nelle Entrate e spese effettive, di lire 83,[illegible],315, un disavanzo nelle costruzioni ferroviarie di 31,910,360 coperti dall'eccedenza nella categoria Movimento capitali, di lire 95,983,518. Il deficit a conto del tesoro rimaneva di lire 4,593,172; ma i risultati consuntivi migliori lo ridussero a lire 1,663,000. Calcolando le spese d'Africa normalmente a lire 20,000,000 si sarebbe avuto un avanzo di lire 18,363,744.

Per l'esercizio 1896 97, il disavanzo nella categoria Entrate e Spese effettive è di lire 5,682,461; il disavanzo nelle Costruzioni ferroviarie è di 27,198,282 lire coperto dall'eccedenza nella categoria Movimento di capitali, di lire 41,195,720, avanzi dei crediti accordati per l'Africa; rimanendo a beneficio del Tesoro lire 8,314,977, dei quali 7 verranno dati alla marina. Contando le spese d'Africa per 10,000,000 di lire, si sarebbe avuto senza il deficit, l'avanzo di lire 8,314,977.

Nel preventivo 1897-98 si avrà un avanzo nella categoria Entrate e Spese effettive di lire 26,015,234, un disavanzo nelle Costruzioni ferroviarie, di lire 23,190,059 e quindi un avanzo di lire 2,825,175; mutando anche a tutte le spese per le costruzioni ferroviarie, per la beneficenza di Roma, per le pensioni, provvede il bilancio delle Entrate effettive, e ciò senza debiti. Per consolidare il pareggio si propone l'imposta militare, che getterà 3,000,000; così ai bilanci futuri è assicurato uno stabile avanzo. Il bilancio della guerra si consolida con 239 milioni, esclusa l'Africa; e il bilancio dei Lavori pubblici con 77 milioni.

Riguardo alle riforme, Luzzatti accenna a quelle relative alla revisione della tassa di ricchezza mobile, alla protezione dell'industria [illegible], alla [illegible] veterani del lavoro, all'istituzione di nuove borgate rurali, ai provvedimenti a favore della Sardegna, [illegible] all'istituzione di una cassa di credito comunale e provinciale, mirante all'unificazione dei debiti comunali delle provincie di Sicilia, Sardegna [illegible], con una economia rispettiva di annue lire 1,700,000, 850 mila e 40,000.

Il ministro dichiara di avere pronti i capitali occorrenti.

Riguardo ai provvedimenti per la circolazione, Luzzatti accenna alla diminuzione dell'imposta sulla circolazione, graduata sulle future mobilizzazioni e sull'incremento dei buoni affari. Annuncia la svalutazione di 30 milioni del capitale della Banca d'Italia, corrispondenti alle perdite da essa fatte nel credito fondiario.

Per il Banco di Napoli, dice che il Governo si trovò di fronte al dilemma di liquidare il Banco o di salvarlo in modo efficace. Essendo prevalso quest'ultimo concetto. Il ministro propone di dare al Banco, in cambio dei 45 milioni in oro da esso ora consegnati alla Cassa depositi e prestiti, 45 milioni sui 90 che il Tesoro ha facoltà di emettere, in base alle leggi attuali, in biglietti governativi, i quali si impiegheranno subito in valori italiani di Stato, registrati a nome del Banco e posti intanto a complemento e tutela della deficente circolazione.

Con l'utile annuo di questa rendita, di circa 2 milioni, il Banco riscatterà il suo oro ed estinguerà la somma equivalente in biglietti governativi, cosicchè, in un periodo conveniente, esso riacquisterà il libero uso delle sue specie metalliche, ritorneranno ad esso le sue riserve, il libero uso delle rendite ed i loro frutti. Come ulteriori provvedimenti Luzzatti propone di sistemare l'azienda del credito fondiario del Banco di Napoli e di estinguerne le perdite, valutate in 45 milioni.

Le perdite dell'azienda bancaria si valutano in 50 milioni. E' necessario imporre questi provvedimenti mediante decreti-legge; ma, per rispetto alle forme costituzionali, il ministro presenta il relativo disegno di legge, domandando, che in via di somma urgenza, riservato il giudizio tecnico della Camera, gli sia accordato di applicarlo provvisoriamente per decreto.

Il Ministro conclude colle parole che abbiamo pubblicate ieri.

L'esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti ha fatto generalmente buona impressione; però i provvedimenti che il Ministro propone per sollevare l'economia nazionale, per consolidare il bilancio senza chiedere ulteriori sacrifici al paese, e per risanare la circolazione, esigono un esame ponderato ed una seria discussione.

Nostre notizie da Roma dicono che l'on. Luzzatti fu ascoltato con grande attenzione da tutta la Camera.

Più volte fu interrotto da approvazioni, come quando accennò al pareggio conseguito in modo assoluto e stabile, al proposito di non contrarre più debiti, ai progetti per la Sicilia e la Sardegna.

Si udì uno scoppio di ilarità al periodo riguardante la tassa militare, avendo l'on. Luzzatti sostenuto che non si tratta di un'imposta.

Con vivissimo interesse fu accolta la parte relativa alle Banche, e specialmente quella che riguarda il Banco di Napoli.

Venne poi notata una frase significante sfuggita all'on. Luzzatti nella foga del discorso. Parlando egli dei provvedimenti sulla circolazione, disse che sarebbe stato utile fossero approvati prima che questa Camera si sciolga.

Questa allusione allo scioglimento produsse una certa impressione; l'on. Di Rudinì, che era vicino al Luzzatti, fece un atto di impazienza. L'on. Luzzatti gli avrebbe detto all'orecchio che trattavasi di un *lapsus linguae*.

Ad ogni modo, la frase era molto commentata.

Luigi Luzzatti

Un corrispondente romano così tratteggia la figura del Ministro del Tesoro mentre stava per fare alla Camera l'esposizione finanziaria:

« L'on. Luzzatti parlando con alcuni deputati, poco prima di entrare nell'aula, ha detto che egli ha veduto inoltrarsi la giornata d'oggi e ha atteso il momento di parlare, con trepidazione, benchè il parlare sia la manifestazione sua più felice e più favorita.

L'uomo è fatto così. Però in questa specie di tormento inflitto a sè, ha parte la natura dell'on. Luzzatti, che non può radicalmente mutarsi.

Egli è dotto come uno dei classici economisti italiani, ed è sentimentale e nervosamente eccitabile come una donna del tempo nostro; è stato segretario generale a ventinove anni, ministro già due volte, presidente e membro di congressi, d'istituti stranieri fra i più illustri del mondo; pochi ebbero uffici e onori quanti ne ha avuti lui, ed egli è intimamente convinto d'essere un perseguitato; ha coltura e ingegno per le cose più alte, e si addolora per le più piccole.

L'uomo è fatto così — ripeto — e non può cambiarsi, neanche per l'utilità sua ».

Il Re al ministro Luzzatti

Roma 8 — Il Re ha fatto pervenire al ministro Luzzatti una splendida lettera di congratulazione per l'esposizione finanziaria.

Le vacanze della Camera

Roma 8 — L'*Italie* dice probabile che la Camera prenderà le vacanze il 18 corr., dopo votato il trattato di Tunisi e le leggi provvisorie dell'on. Luzzatti.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina).

ROMA INONDATA

Roma 8 — In seguito alle abbondanti pioggie, il Tevere si gonfiò rapidamente ed è in piena. Le acque invasero gli scavi del Pantheon, il tempio di Vesta e il Foro Romano. Questa è la quarta piena eccezionale dell'anno.

Causa gli alluvioni, tutti i treni giungono in ritardo.

NAVE E CARICO RILASCIATI

Roma 8 — La Commissione delle prede ha dichiarato legittima la cattura del *Doelwijck* e del carico, ma, essendo cessata la guerra, ha dichiarato non essere il caso di confisca, ma di rilasciare la nave e il carico ai loro legittimi proprietari, senza alcun indennizzo.

I FONDI DEL TERREMOTO

Il ministeriale *Don Marzio* di Napoli occupandosi della questione dei fondi del terremoto — che ha già ripetutamente appassionato e messo in agitazione la *Camera* — così assennatamente ed equamente si esprime:

« Come è nostro costume, onestamente, non ci mescoliamo in un dibattimento a base di accuse personali, dolenti che siasi deviato, un po' per colpa di tutti, dalle buone consuetudini di una volta, quando, formulata un'accusa contro uno o più membri del nostro Parlamento, era il Parlamento stesso che li giudicava, delegando le sue indagini a una Commissione d'inchiesta, nella composizione della quale tutte le parti politiche dell'Assemblea erano rappresentate, così che innanzi al suo giudizio, inattaccabile per parzialità, dall'inchiesta per le Meridionali, alla Regia, ai plichi Giolitti, tutti si sono sempre inchinati.

Invece, col procedimento delle inchieste amministrative, contro cui gli interessati avrebbero dovuto protestare fin dal primo accenno delle accuse, domandando alla Camera il suo intervento con un'inchiesta parlamentare, abbiamo lo spettacolo poco confortante degli impiegati proni fino a ieri innanzi agli iddii in tramonto, che si mutano in loro accusatori; abbiamo il sospetto, che potrà essere o no fondato, della passione di parte sostituitasi all'esame imparziale, condotto da gente chiamata a rispondere, non già al superiore, ma al Parlamento stesso e al paese; e, invece di conclusioni valutate e vagliate nella sostanza e nelle parole e di un verdetto inappellabile, percorriamo gli stadii della quadruplice discussione, di *relazioni e documenti comunicati a pezzi e bocconi*, rischiando dopo il quarto certame di vedere, *come è probabile e anche naturale*, che accusatori ed accusati restino ciascuno della propria opinione, e i giudici del campo si rifiutino di pronunziare ».

L'Eritrea si cederebbe all'Inghilterra per un milione di sterline

Scrivono da Londra:

« E' confermata la notizia che l'Inghilterra informò il Governo italiano di essere pronta ad accettare la Colonia Eritrea, Cassala compresa, nel caso che esso pensasse ad abbandonarla. Come compenso si pagherebbe all'Italia un milione di sterline, dandole facoltà di asportare dalla Colonia tutti gli oggetti mobili.

Nessuna proposta in proposito venne fatta finora dal *Governo italiano*, ciò che lascia supporre che per adesso non si parlerà di cessione.

La *Mornig Gazette* scrive che in mano dell'Inghilterra l'Eritrea potrebbe avere un valore che ora, in mano degli italiani, assolutamente non ha. Anche per le mire strategiche inglesi potrebbe riuscire molto utile.

In quanto all'opposizione che la Francia potrebbe fare — gelosa tanto dell'Inghilterra da sognarne continue e vaste espansioni — avrebbe ben poca influenza sul contratto, come finora, malgrado la sua insistenza, non è riuscita a far partire gli inglesi dall'Egitto, nè vi riuscirà tanto presto.

Il giornale aggiunge che un nucleo di capitalisti sarebbe disposto ad aiutare il *Governo* inglese nelle spese per la progettata ferrovia Massaua-Cassala, quando fosse certo che l'Eritrea cessasse dall'*appartenere all'Italia*.

L'offerta per la contribuzione alla ferrovia, sarebbe stata fatta dal banchiere Huxford. Rimarrebbe inteso che la ferrovia dovrebbe venire costruita non solo a scopo strategico, ma a scopo commerciale, sperandosi di poter fare di Cassala un grande mercato di prodotti sudanesi, e massimamente d'avorio ».

I cinesi in Italia

Acquisti di navi per conto della Cina.

Scrivono da Roma, 7:

« Ieri nel pomeriggio il segretario della legazione cinese a Londra Ou-Tseug-Lieu, e Il-I-Fouehg, delegato del ministro cinese della marina, vestiti nel loro pittoresco costume, si sono recati al ministero della marina ad ossequiare il ministro Brin e a *chiedergli l'autorizzazione* di visitare i nostri cantieri.

La conversazione, in francese, è stata cordialissima. I due cinesi visiteranno molte città marittime, fra le quali Napoli.

Si crede che essi siano incaricati di notevoli commissioni per i nostri cantieri ».

IL LIBRO DI BARATIERI

Si ha da Bolzano che nei primi mesi dell'anno venturo uscirà in Trento un libro del generale Baratieri sull'ultima guerra d'Africa.

Si attende la pubblicazione colla più viva curiosità.

Il conflitto religioso serbo-greco

Belgrado 8 — Mandano da Skoplja che il metropolita Ambrosius, che s'era rifugiato in un vicino villaggio in casa d'un possidente greco, fece qui *ritorno*, protetto dai soldati turchi. S'insediò nella casa metropolitana, che continua ad essere custodita dalla forza.

Tre volte il metropolita ha dato ordine di chiudere la cattedrale, però il popolo s'oppose, minacciando d'incendiare la chiesa, piuttosto che cederla ai preti greci. Giunsero dai vicini luoghi forti rinforzi di truppe.

La popolazione serba è disposta ad *usare* ogni mezzo per impedire al metropolita Ambrosius di prendere possesso della *chiesa*.

I massacri continuano

Il *Daily Mai* di Londra ha da Costantinopoli:

« Sotto pretesto di esercitare una vendetta, 10,000 kurdi hanno invaso la provincia di Mamuret-Azieg, attaccando interi villaggi, bruciando, massacrando. Questa volta le vittime sono stati i mussulmani ».

Il Don e il mar d'Azof gelati

Si ha da Vienna, 7:

« Il *Don* e il *mare d'Azof* hanno gelato inaspettatamente. I bastimenti furono arrestati nel tragitto. Dodici piroscafi sono circondati dai ghiacci tra Azoff e Rostof. Un gran numero di vascelli, dispersi nei porti del mare d'Azof, restano immobilizzati ».

ANTONIO CECCHI E L'«AVVENTURA» AFRICANA

(di Edoardo Scarfoglio).

I.

L'on. Rudinì, per tesser l'elogio funebre d'un *uomo* che, per la scienza, per la civiltà, per l'onore e per la fortuna d'Italia, per tutte queste inutili ed imponderabili cose, ha dato la vita, non ha trovato se non un'amenità: ha detto che Antonio Cecchi sconsigliò sempre quella che elegantemente si dice « politica di avventure. »

Povero Cecchi, la cui vita e la cui morte sono state tutta una grande e nobile avventura, perchè mai si è voluto aggravare il tragico destino che durante vent'anni pesò sul tuo capo e che finì per ghermirti, con un postumo insulto?

Esposto all'oltraggiante compassione, quasi al risentimento, di un'assemblea di ex-leoni di cartapesta trasformati in pecore di gesso dal tocco magico della bacchetta elettorale, i quali non sanno *perdonarti d'esser loro venuto a turbare* con la lugubre visione della tua *morte* la dolce chilificazione della conclusa pace, a te non resta, come agli eroi dell'antichità, se non il conforto d'un qualche amico che componga degnamente la tua figura e la mostri a un'Italia futura quale veramente fu, senza la maschera grottesca che la politica vuole importi.

Quante volte, nelle ore tristi, tu mi pregasti di renderti questo estremo onore! E con quanta insistenza, prima di partire al tuo ultimo viaggio, il tuo cuore presago mi raccomandò di non dimenticar la promessa! Ed ecco io la mantengo, agitato ancora dal terribile colpo, oppresso tuttavia in tutto il mio essere sensibile e pensante dalla ignobilità di quella seduta parlamentare, nella quale quasi ti fu rimproverato di esser morto *fuori del tuo letto*, lungi dalla tua casa, dai tuoi figli, dalle tombe di quelli che ti han preceduto sul fatale cammino, nella piena illusione del tuo sogno scientifico e patriottico. Quindici anni d'un'amicizia affettuosa, costante e di pieno consenso in un pensiero comune, me ne fanno un dovere.

* *
*

Ho conosciuto il Cecchi al suo ritorno dallo Scioa, dopo la prigionia di Ghera: ho, cioè, riconosciuto con gli occhi l'uomo che con lo spirito avevo veduto, ragazzo, in *collegio*, nelle lettere di Giovanni Chiarini alla sua famiglia. L'avventura della prima spedizione italiana in Etiopia coincide con lo *sbatlare del mio intelletto* e della mia anima fuori del bozzolo dell'adolescenza. Giovanni Chiarini era, è noto, di Chieti; ed io ero nel collegio di Chieti compagno d'uno dei suoi fratelli. Ciò spiega come quella leggenda eroica, che arrivava sino a noi per la viva voce d'uno di quelli che la compivano, soggiogasse tutta la mia vita, mi legasse tenacemente al Cecchi appena questo uomo veramente superiore, salvato per miracolo dal naufragio, apparve in Italia.

Nel suo libro, scritto per conto della Società *Geografica*, che aveva una stazione scientifica ed interessi scientifici importanti da tutelare nello Scioa, egli non potè dire tutta la verità. La verità, *confessatami cento volte*, è: che l'opinione di Menelik ch'egli riportò dalla sua odissea, è quella appunto che Gustavo Bianchi esprime così ruvidamente nel suo libro. Il Cecchi, liberato per le intimazioni del re del Goggiam dalle mani della regina di Ghera, era sulla riva meridionale del Nilo Azzurro; il Bianchi sulla riva settentrionale. A traverso il fiume rumoreggiante i due italiani si scambiarono i primi saluti e le prime reciproche interrogazioni:

— E Menelik? — domandò a un certo punto il Cecchi.

— Menelik è un porco! — rispose il Bianchi.

Il Cecchi non si scostò mai da questo giudizio, neanche quando Menelik, proclamato il migliore amico nostro e il più *sicuro* stromento della *dilatazione* della nostra influenza in Etiopia, fu per *le nostre mani fatto imperatore*. Egli era persuaso che il re dello Scioa carezzasse gl'italiani per averne appoggi morali e aiuti d'armi, coi quali assoggettare da prima i ricchi paesi galla; e poi, rimpolpatosi e rinvigoritosi del sangue di questi, tentare al momento opportuno l'avventura dell'impero. E nel fiero dramma della prima spedizione italiana che abbia valicato le alpi etiopiche e posto piede nello Scioa, egli vedeva in germe tutta la nostra tragedia coloniale: le lusinghe di Menelik, le illusioni italiane, il tradimento, la catastrofe.

Fu lui che con melate parole rattenne, finchè potè e finchè ebbe qualcosa da estorcerle, la spedizione dal penetrare nei paesi galla, di cui temeva e' innamorasse e proponesse al Governo la conquista; lui che, spaventato da un accesso d'ira del Cecchi, gli concesse infine di partire col Chiarini, senz'armi, senza danaro, senza scorta; lui probabilmente che provocò la morte dell'uno e la prigionia dell'altro; lui senza dubbio che non volle muovere un dito per liberare il superstite e che vietò al Bianchi di andare a soccorrerlo.

Questo è stato sempre il pensiero fermo, incrollabile, del Cecchi. Facile è quindi argomentare quali fossero le linee

maestre del suo programma coloniale. Esclusa la buona fede nelle proteste di Menelik di voler aprire il suo paese alla civiltà; stabilito come base di raziocinio il *fatto* che impero etiopico e libertà di traffico son termini contradittorii, quale conclusione emerge? Una sola: la conquista. Conquista lenta o rapida, operata colle armi o col denaro, a seconda dei casi, con un adeguato spiegamento di forze o con l'astuzia, sapendo profittare delle occasioni immancabili: ma conquista.

Il Cecchi e il Baldissera, i due soli uomini che avessero una visione lucida e piena del nostro problema africano, convenivano intieramente nella stessa deduzione.

* *

Egli dunque spinse il Mancini all'occupazione di Massaua. Di questo grande delitto, *di cui ciascun uomo politico* italiano respinge da sè la responsabilità, quasi si trattasse d'un parricidio, la prima inspirazione risale al Cecchi: ed io, che tanta venerazione e tanto amore ho alla sua memoria, e che non mi sento più asino nè più cretino di tanti insigni deprecatori di quella scelleraggine, non esito, ora ch'egli si è sottratto ai capricci dei superiori, per entrare nel dominio della storia, a ricordarlo a suo onore.

Non certo a lui si può far risalire la *colpa dell'incapacità*, della imperfezione, della impreparazione, della discontinuità, *dei nostri uomini di Stato*. Il suo concetto era intiero, armonico, esauriente.

Occupare Massaua, per fronteggiar l'Abissinia, il cui centro di gravitazione era allora nel nord, e impedirle di venirci a molestare verso il sud; impadronirsi dell'Harar, allora tenuto da una vilissima e debolissima razza indigena, e fondarvi una grande colonia che si dilatasse per la sua stessa forza espansiva verso l'alto corso dell'Uebi e isolasse lo Scioa dai paesi galla; stabilirsi alle foci del Giuba, assicurandosi di questa grande via d'acqua ch'egli credeva aver visto nascere sugli altipiani ricchi d'oro, di caffè e di avorio, di Limmu e di Ghera. Impedire, insomma, *con una lenta opera di soffocazione, con* un blocco serrato e pertinace, lo sviluppo, cominciato subito dopo Magdala, dalla potenza militare etiopica, per poter approfittare della prima occasione propizia del primo scoppio d'anarchia interna, e distrugger l'ostacolo.

Il concetto, accolto da prima nella sua pienezza dallo spirito entusiastico di Pasquale Stanislao Mancini, trovò una ostinata resistenza da parte di Depretis, troppo vecchio di animo e di coltura, troppo inquinato di *virus* parlamentare, troppo italiano, per poterlo intendere. E, come accade sempre nelle *cose nostre*, le tempestose discussioni che ebbero luogo in Consiglio di ministri non condussero a una risoluzione decisa: adozione o rigetto dell'idea; ma si venne a una transazione, a un compromesso fra le parti dissenzienti, e la idea escì dall'attrito monca, contorta, per sempre viziata e guasta. Si occupò Massaua con troppe più forze che non occorressero per non metter subito in allarme re Giovanni, e innestando a quella spedizione un oscuro e bislacco disegno di muovere verso Kartum in soccorso dell'Inghilterra, che non avevalo chiesto. Ma il Cecchi, partito per la foce del Giuba con una nave da guerra, fu richiamato in fretta e in *furia*; e l'impresa di Harrar, già deliberata e annunziata nella prima bozza *d'un discorso della Corona corretta* di mano del Re, fu, per una tardiva resipiscenza *del Depretis, abbandonata*.

Così cinquemila bersaglieri italiani, con la bandiera d'Italia, si trovarono ammucchiati sull'isolotto di Taulud e sulla penisola di Gherar, a contemplare le aeree terrazze d'Abissinia ascendenti verso il cielo, e a domandarsi che cosa li si fossero mandati a fare.

Fu colpa di Antonio Cecchi?

Mostra di biancheria confezionata
Ricami e Merletti

Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni Riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, *allo scopo di ricevere commissioni e di vendere* i lavori esposti. Grande assortimento di Merletti a fuselli — Collari per bimbi — Pellegrine e Punte per vestiti da signora — Guarnizioni per mattine e vestaglie — Quadri per fazzoletti — Sproni per camicie. — Si assume qualunque lavoro in Merli a fuselli — Camicie e Lenzuola ricamate, svariati capi di biancheria guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi — Camicie da donna da lire 2.40 in più — Mutande da donna da lire 1.75 in più — Sottane da lire 3.75 in più. — Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. — Deposito tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di crespo, di merletti e ricami a macchina.

Si dànno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce gratis il catalogo.

Per lettere: *Maria Federicis-Beltrame, Udine.*

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1412). Udine manda gente all'imperatore Sigismondo per rovinare i castelli dei Savorgnani e di altri nemici.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore preso moderatamente, come un uomo sobrio prende il vino, sarebbe un tonico squisito per digerire la vita.

×

Cognizioni utili.

L'altro giorno abbiamo dato un elenco dei cibi di facile digestione; oggi indichiamo i più comuni fra quelli difficili a digerirsi.

Tre ore e mezza — Maiale arrosto, uova sode, salsiccie fresche, cacio vecchio, patate bollite, pane fresco, cavolo bianco, cipolle, caffè e latte con pane e burro, carne di manzo grasso.

Quattro ore — Montone arrosto, carne di maiale in umido, selvaggina.

Cinque ore — Salsiccie arrosto, cotenne di maiale, mandorle, funghi, uva secca, noci.

Sei ore — Pesce arrostito, e specialmente anguilla.

×

La sfinge. Monoverbo.

PO T

Spiegazione del monoverbo precedente.
PELLEGRINO (pelle gr in o).

×

Per finire.
In Tribunale.

— Voi siete accusato di avere rubato un orologio alla festa da ballo che ebbe luogo ieri sera.

— Ciò è assolutamente falso. Io ero andato a quella *festa per mio divertimento* e non per affari.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Società operaia di Pordenone. Scrivono in data di ieri da quella città:

«Numerosissima riuscì l'assemblea della Società operaia, nella quale si dovevano discutere ed approvare modificazioni allo statuto, proposte dalla presidenza e studiate prima da apposita e competentissima Commissione, senza le quali il patrimonio sociale di oltre centomila lire, avrebbe corso gravissimo pericolo.

La discussione fu animata e serena, e la presidenza ebbe l'approvazione generale dei soci».

Un vecchio terribile. Dal *Piccolo* di ieri togliamo questi ulteriori particolari a proposito del tentato suicidio del quale abbiamo dato ieri notizia in questa cronaca:

«Da quando il bracciante Luigi Antonini, di 70 anni, da Maniago, in quel di Udine, era rimasto vedovo, per affogare il profondo dolore a cui era in preda, s'era dato a bere smodatamente; e, un po' per questo motivo, un po' per l'età, si trovava da qualche tempo privo di lavoro e alloggiava ora con un figlio, ammogliato e padre di quattro figliuoli, a nome Giuseppe, fabbro, abitante in via Sporcavilla n. 1 primo piano, ora con un altro suo figlio, a nome Massimiliano, *cocchiere al servizio del signor* Janesich, in via Monfort n. 1. Il vecchio però era di carattere piuttosto violento, e non di rado trovava occasione di litigare coi figli, specie quando questi lo esortavano a volersi moderare nel bere.

Recentemente il figlio Giuseppe gli aveva fatto capire che non avrebbe più potuto tenerlo presso di sè, in causa appunto degli eccessi che il vecchio commetteva, specie alla sera, quando rincasava ubbriaco; e perciò ora l'Antonini dormiva nella stalla del figlio Massimiliano.

Ma ierlaltro — come appunto fu narrato nella cronaca di ieri — il vecchio trovò litigio anche con questo. Si trovavano assieme all'osteria, quando, da una parola all'altra, il vecchio estrasse un triangolo, e, armato di questo, si avventò contro il figlio per *colpirlo*, ma fu in tempo trattenuto dal negoziante signor Scrobolla, che trovavasi nel locale, e venne disarmato.

Dopo di ciò l'Antonini padre si allontanò dal locale, e poco dopo comparvero le guardie, le quali, preso nota del fatto, lo denunciarono all'ispettorato di via Tigor. Senonchè le ricerche per rintracciare l'Antonini riuscirono infruttuose.

A tarda ora però, il vecchio si recò sotto le finestre della casa ove abita il figlio Giuseppe, in via Sporcavilla, e si diede a scagliare ogni sorta d'ingiurie all'indirizzo dell'intera famiglia; poi si allontanò. Ieri mattina la moglie del Giuseppe Antonini incontrò la cognata Antonietta, figlia del vecchio, la quale abita in Gretta, e questa le raccontò come la sera prima il padre fosse andato, ubriaco, a casa da lei, e le avesse chiesto di pernottare colà, ciò ch'ella gli accordò.

Iermattina egli si alzò per tempo e salutò la figlia con queste parole:

— Addio: adesso vago a coparme in zimiterio, dove che xe sepelida Maria.

Siccome però egli già altre volte aveva espresso tale intenzione, la figlia non fece caso alle sue parole.»

Invece quel terribile vecchio questa volta fece per davvero, tentando di uccidersi nel modo atroce che abbiamo narrato.

Che pugno! A Corno di Rosazzo, Griou Giuseppe in rissa per futili motivi con Giov. Batt. Costantini, menava a questi un pugno alla faccia, disalveandogli due denti incisivi della mascella inferiore, con deturpamento *permanente, per cui fu denunciato* all'autorità giudiziaria.

Pollicultura. Di notte, ignoti ladri, dal pollaio aperto di Cesar Matteo di Sacile, rubarono dei polli per un valore di lire 50.

Il fieno altrui. Dal sindaco di Remanzacco fu denunciato il pregiudicato Qualattino Antonio per avere esso dal campo aperto di Marangana Giuseppe falciato ed asportato una quantità di fieno per lire 9

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier *prof.* **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e *deformante, reumatismi* muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

UDINE
(La Città e il Comune)

Il nuovo fucile alle Società di tiro a segno. Rileviamo dal *Giornale Militare* che il Ministro della Guerra ha disposto che sia distribuito alle *Società di tiro a segno* il nuovo fucile modello 1891 del calibro 6 5, quello di cui è stato ultimamente armato il nostro esercito.

Con tale disposizione si darà certo nuovo impulso all'esercizio del tiro a segno, poichè il vecchio fucile Vetterly, sebbene fosse ancora un buon fucile, non corrispondeva più alle esigenze delle nuove esercitazioni.

Elezioni commerciali. Ecco i risultati sinora conosciuti:

Lacchin Giuseppe	voti	436
Masciadri cav. Antonio	»	348
Faelli cav. Antonio	»	343
Orter Francesco	»	343
Spezzotti Gio. Batta	»	342
Volpe comm. Marco	»	311
Morpurgo comm. Elio	»	291
Bardusco Luigi	»	289
Muzzatti Girolamo	»	284
Volpe dott. Emilio	»	189

Avrebbero di poi i maggiori voti:

Paciani ing. Ernesto	voti	157
Moro Pietro	»	145
Galvani Luciano	»	119
Pascatti dott. Antonio	»	92
Raetz cav. Guglielmo	»	63

Mancano i risultati delle Sezioni di San Daniele, Moggio e Tolmezzo.

Pattinaggio. Questa sera alle ore 8 e mezza pom., nella sala di Scherma, via della Posta, avrà luogo un'adunanza allo scopo di approvare lo Statuto e nominare le cariche della Società udinese di pattinaggio.

Oltre alle persone che già aderirono a queste nuova Società, potranno intervenire tutti coloro che si interessano a tale utile e dilettevole esercizio.

Per gl' inondati di Gorgo di Latisana. La rappresentazione di beneficenza *datasi la sera del 3 corr.* al Teatro Minerva — sotto il patrocinio della locale Società operaia — ha fruttato un introito lordo di lire 196, dal quale detratte lire 131.30 di spese, restano lire 64.70, che saranno mandate alla Società operaia di Latisana per un'equa ripartizione fra i danneggiati.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di novembre:

da L. 3 a 5	N.	635	per	L.	2406.—
» » 5 a 10	»	152	»	»	1067.—
» » 10 a 20	»	15	»	»	199.50
» » 20 a 40	»	—	»	»	—.—
» » 40 in su	»	—	»	»	—.—
Totale	N.	802	per	L.	3,672.50
in razioni alim.	»	10	»	»	75.—
Totale	N.	812	per	L.	3,747.50
Mesi antecedenti				»	38,415.40
In complesso				L.	42,162.90

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 ricov. nell'Ist. Tomadini	L. 98.—
» 4 nella Pia Casa Derelitte	» 180.—
	L. 278.—
Mesi antecedenti	» 2378.—
Totale	L. 2656.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L. 1,023.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	» 12.—
N. N. (presto ridotato di merce venduta)	» 49.05
Totale	L. 1,084.05
Somma precedente	» 5,125.62
Totale	L. 6,209.67

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Per chi fa spedizioni. Per *facilitare il pronto recapito dei colli* che vengono spediti in occasione delle *Feste Natalizie* e di *Capo d'anno*, o per evitare le giacenze, che non di rado si verificano in seguito al distaccarsi degli indirizzi nelle manipolazioni lungo il viaggio, l'Amministrazione delle strade ferrate raccomanda, nell'interesse stesso delle parti:

1. Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

2. Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, perchè possa, all'occorrenza, servire di norma nella consegna;

3. *Che pei colli i quali per forma* e qualità possano facilmente perdere l'indirizzo appostovi, pei cesti vuoti e pieni, nonchè per qualunque recipiente in genere contenente liquidi ed altre sostanze che tramandano umidità, come pesci, frutti di mare, latticini, ecc., gli indirizzi siano scritti su tavolette di legno o cartellini di tela o di cartapecora e bene assicurati mediante cordicella;

4. Che sui documenti di trasporto sia specificata la qualità dei colli componenti la spedizione; cioè: barile, cassa, cesto, sporta, sacco, pacco, ecc., non ammettendosi assolutamente la denominazione generica a colli diversi.

Ad evitare infine l'apertura e la ri*cognizione del contenuto dei colli*, agli effetti del dazio consumo, e per effettuare *con maggiore sollecitudine la ri*consegna, si fa viva raccomandazione ai mittenti di unire alle note di spedizione una distinta del contenuto col peso netto per ogni genere, se trattasi di salati, conserve, frutta, dolci, pollame morto, cacciagione, pesce ecc. e colla quantità delle bottiglie se trattati di vini o liquori.

Società Veterani e Reduci

All'appello, tempo fa, diretto ai cittadini affinchè volessero donare alla società quei vestiti e quelle calzature che più non adoperano, per distribuirsi a reduci e veterani disagiati, pochi corrisposero.

La Presidenza sottoscritta, stante il numero considerevole dei bisognosi, e l'avanzarsi a gran passi della stagione invernale, è costretta di nuovamente rivolgersi al buon cuore degli udinesi, onde vogliano privarsi di quegli indumenti che, forse, loro non servono ad altro *che ad ingombrare la casa, e che tor*nerebbero molto utili a chi, altrimenti, non ha *il modo di coprirsi per ripararsi* dal freddo.

La Presidenza.

Questione di sangue. È un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini, ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciete da autorità scientifiche, come il Semmola, De-Giovanni, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque. (97)

Camere ammobigliate d'affittare in via Poscolle (via del Freddo n. 13.)

Ringraziamento. La famiglia Biagio Moro, profondamente commossa per le moltissime attestazioni d'amicizia avute nella luttuosa circostanza dell'improvvisa perdita dell'adorata sua *Giulia*, ringrazia tutti coloro che vollero col *loro concorso rendere l'ultimo tributo* d'affetto e di compianto alla povera estinta.

Chiede venia se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche involontaria ommissione.

Udine, 9 dicembre 1896.

L'agenzia generale della «Fondiaria» Compagnie Italiane d'assicurazione Incendio, Vita e Casi Fortuiti, è trasportata in *via Cussignacco N. 11*, casa Pagani.

Udine, 5 dicembre 1896.

L'agente generale
Camillo Pagani.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione.

Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Per l'Albero di Natale.

Presso la sottoscritta Ditta si trovano candele, porta candele e guarnizioni, per l'Albero di Natale.

Fratelli Dorta.

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO
UDINE
Via Mercatovecchio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo **sconto del dieci per cento sui prezzi** stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I	**Lire 0.95**
» II	**» 1.35**
» III	**» 1.55**
» IV	**» 2.05**
» V	**» 2.10**

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta **greve satinata** e copertina stampata . . . . **Cent. 2½**

Detti a due fili con cartoncino greve figurato » 6

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta **greve satinata** » 5

Detti a due fili con cartoncino greve » 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

PANETTONI uso MILANO

specialità

OTTAVIO LENISA e EMILIO GREMESE

Udine — Via Cavour, N. 3.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 12 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21.	gior. 9 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.2	749.7	752.2	755.3
Umido relat.	72	70	74	66
Stato di Cielo	misto	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm	1.0	8.1	2.4	0.6
Vento (direzione	NE	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	9	6	7	2
Term. centig.	8.2	8.4	7.0	5.2

Temperatura (massima 10.0 / minima 6.0)

Temperatura minima all'aperto 4.8

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo vario con qualche pioggia versante adriatico.

CORTE D'ASSISE

Falso, peculato, favoreggiamento.

Presidente Vanzetti comm. Vittore; Giudici: Delli Zotti avv. Giuseppe e Biasoni avv. Luigi; P. M. Cocchi cav. Filippo.

Oggi incomincia il dibattimento in confronto di Andrigo Giuseppe fu Gaspare, già portalettere rurale di San Quirico, accusato di falso e peculato continuato, e Grandis Antonio, sindaco di detto Comune, accusato di favoreggiamento, come pubblicammo sabato.

Difensori sono gli avvocati Driussi per Andrigo, Girardini e Nardini per Grandis. Quest'ultimo è a piede libero.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 8.

Pres. *Chinaglia* vice-pres.

Esaurite alcune interrogazioni e presentati alcuni disegni di legge, si passa a svolgere le interpellanze sulla politica interna.

Turati (socialista) a nome anche degli altri deputati socialisti svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sull'indirizzo della politica interna, particolarmente in rapporto a tutte le violazioni compiute delle guarentigie statutarie.

Dice che il Ministero deluse le speranze sorte al suo avvento, poichè anche oggi, come in passato, i diritti pubblici dei cittadini sono manomessi.

Accenna ad alcuni casi, che, secondo lui, non sono casi isolati possibilmente giustificabili, ma formano un sistema generale che *non trova conforto* nelle disposizioni di legge: telegrammi trattenuti, associazioni disciolte, adunanze socialiste proibite, persecuzione a danno delle camere di lavoro, tanto da impedire ai Comuni di sussidiarle, mentre il Governo dovrebbe ravvisare in esse un elemento d'ordine e un ostacolo alla diffusione del socialismo.

Infine domanda in base a quali criteri, l'autorità politica persista nel mantenere a domicilio coatto cittadini colpiti da una legge eccezionale scaduta, o li ammetta a libertà condizionale, imponendo ad essi la pena della vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Non si attende spiegazioni soddisfacenti, ma esorta il presidente del Consiglio a considerare che non conviene alla classe dirigente abbandonare la difesa della libertà ai socialisti (*approvazioni all'Estrema Sinistra; congratulazioni*).

Imbriani interpella il Governo circa parecchi atti della sua politica interna e specialmente la proibizione dei comizi in pro della redenzione ed indipendenza di altri popoli.

Lamenta che sieno ancora in vigore circolari violatrici delle pubbliche libertà — che si facciano ancora arresti preventivi in massa — che molti dei tornati dal domicilio coatto sieno privi dei posti, che prima occupavano nelle pubbliche amministrazioni — che siensi proibite pubbliche riunioni, nelle quali si voleva propugnare la riunione delle terre irredente e la libertà di altri popoli.

Termina citando un detto di Cavour, per cui ha ammirazione e stima, il quale Cavour diceva che l'Italia può esser compiuta soltanto per mezzo della libertà. (*Bravo a Sinistra*).

Di Rudinì riconosce che la circolare, che proibisce di tener Comizii in luoghi appartenenti alle autorità municipali strettamente applicata, offra qualche inconveniente, appunto perciò in pratica ne ha modificato il rigore.

Quanto ai reduci del domicilio coatto *promette che ammetterà nelle pubbliche* amministrazioni coloro che furono mandati al domicilio *coatto per cause solamente politiche*.

Circa le pretese violazioni del diritto di riunione, dichiara che, pur riconoscendo la nobiltà di certi sentimenti, deve tuttavia impedire che si invìino soccorsi a popolazioni che si trovano in aperta ribellione contro il Governo legale del loro paese.

Fu sempre liberale convinto e convinto partigiano di una mite politica interna; ma deve curare che siano rispettate le leggi di pubblica sicurezza e le disposizioni del Codice penale.

Circa il diritto di riunione dimostra con cifre statistiche come il Governo ricorre ben raramente al partito di vietare riunioni, e come specialmente le conferenze tenute dai deputati socialisti ai loro elettori non siano state vietate se non in via affatto eccezionale.

Rileva poi come sarebbe necessario ed altamente liberale il regolare per legge la materia del diritto di riunione e di associazione.

In mancanza di una legge speciale, il Governo non può che attenersi alle disposizioni dello Statuto e della legge di pubblica sicurezza. Il sistema di abbandonare ogni prevenzione e limitarsi a sciogliere le riunioni, che degenerassero in tumulti o in disordini, potrebbe portare la dolorosa conseguenza di sanguinose repressioni.

Espone quindi i criterii che informano l'opera del Governo per ciò che concerne il *diritto di associazione*. Non può assolutamente ammettere che ripullulino e si propaghino i così detti *fasci dei lavoratori*, che tendevano a continuare entro lo stato legale uno stato illegale, (*Commenti*).

Così pure il governo non potrà mai tollerare quelle associazioni, i cui intendimenti son quelli di provocare all'odio tra le classi sociali, reato previsto dal codice penale. Comprende che i socialisti vogliano invece promuovere la lotta di classe. L'oratore ripete come altra volta: *Qui non si passa!*

Nessuno ha più fede del ministro e meno paura della evoluzione sociale; nel campo delle idee nulla lo spaventa, nemmeno la idea socialista, perchè le idee non buone cadono da sè e le idee buone trionfano ad onta di tutto.

Ma le leggi devono essere rispettate: questo è il dovere del ministro dell'interno e a questo dovere non verrà meno. (*Vivissime approvazioni*).

Costa, guardasigilli, e Sineo, ministro delle poste e telegrafi, rispondono a Turati, il primo in difesa della magistratura, il secondo giustificando il ritardo di 24 ore frapposto alla consegna di un telegramma spedito dall'on. Turati al Presidente del Consiglio.

Il Presidente annuncia il risultato della votazione per la nomina della Commissione incaricata di esaminare i disegni di legge presentati dal Ministro del Tesoro.

Dichiara eletti gli onorevoli: 1. Colombo Giuseppe con voti 188; 2. Carmine 186; 3. Rubini 185; 4. Caetani di Sermoneta 182; 5. Carcano 177; 6. Buttini 172; 7. Fasce 171; 8. Chinaglia 167; 9. Pantano 166; 10. Sani Giacomo 166; 11. Placido 163; 12. Lacava 158; 13. Cocco Ortu 154.

Proclama il ballottaggio fra gli onorevoli Rava con voti 107, Romanin Jacur 95, Nasi 76, Saporito 72.

Si fa la votazione di ballottaggio.

Cavallotti domanda che si destini un giorno per la discussione delle relazioni sui fondi pel terremoto e sui *servizi* della Consulta araldica, certo di interpretare in tal modo anche il desiderio delle persone direttamente interessate in questo argomento.

Poi la ritira, riservandosi di ripresentarla domani, non essendo ora presenti gl'interessati.

La seduta termina alle 7.15.

Situazione spaventevole

Togliamo dalla *Tagespost* di lunedì:

« L'altra sera, alle 8, il postale proveniente da Trieste s'era già messo in movimento dopo una brevissima fermativa *alla stazione* di Egydi-tunnel, quando tre contadine, cariche di roba, vollero scendere. Le due prime caddero a terra, però senza farsi male. La terza invece mise il piede in fallo, ma riuscì a trattenersi al predellino e fu così trascinata per un tratto.

Il pericolo era grandissimo; l'infelice stava già per esser presa dalle ruote, quando il signor Maurizio Schlesinger, di Graz, che viaggiava nel medesimo treno, senza pensare che metteva a repentaglio la propria vita, saltò sul predellino, e col piede spinse la donna, tanto da allontanarla dalle ruote. Poi, con uno sforzo sovrumano cercò di risollevarla, ma essa ricadeva sempre in quella terribile posizione *sotto al* predellino, e si teneva afferrata al braccio del suo salvatore con tanta *forza* che le unghie gli penetravano nella carne.

La gente, che assisteva alla scena, mandava urli disperati, i conduttori davano il segnale di fermata; ma nel fracasso del convoglio nulla si udiva.

Finalmente il macchinista intese il segnale d'allarme e potè arrestare il treno, mentre il signor Schlesinger, che si sentiva mancar le forze, era già per cadere giù dal predellino; il che sarebbe stata la morte inevitabile per lui e per la donna.

Quest'ultima fu raccolta con le vesti a brandelli e ferita in varie parti. Il suo salvatore, spossato dallo sforzo e dall'angoscia, dovette ricorrere alle prestazioni mediche.

Questa non è la prima azione eroica compiuta dallo Schlesinger: egli ha già salvato altra volta un uomo che stava per affogare. »

La vendetta d'una donna

Telegrafano da Marsiglia al *Petit Journal*:

« Un certo Autheman, fornaio, fece quattro anni fa la conoscenza di una ragazza di qui, dalla quale ebbe due figli.

Per un momento pensò anche a sposarla; ma la sua vecchia madre vi si oppose formalmente, dicendo che gli avrebbe dato il suo consenso soltanto ove avesse sposata una fanciulla di buona famiglia e di costumi illibati.

La ragazza, saputo donde veniva l'ostacolo, ne provò un'ira violenta.

Si recò più volte dalla vecchia Autheman, per tentar di farla *cedere*; ma sempre inutilmente.

Alcuni giorni fa ritornò a supplicare l'amante.

— Sposami! — gli disse — Fra poco avrò un terzo figlio; salvami dal disonore e assicura la sorte delle nostre creature.

Ma lui rifiutò ancora.

Vedendosi respinta, la ragazza andò dalla madre dell'amante, che la ricevette molto male.

— Perdete il tempo inutilmente. Non tentate di commuovermi: so quanto valete. Non vi voglio assolutamente per nuora.

La discussione si animò sempre più. A un certo punto la giovane trasse di tasca un revolver e tirò tre colpi contro la signora Autheman, che cadde gravemente ferita alla mascella.

Arrestata subito, ella tentò di suicidarsi coll'arma che teneva ancora in pugno: non riuscì che a farsi delle ferite di niun conto.

La vecchia invece versa in uno stato gravissimo ».

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Iniziative russe smentite.

Pietroburgo 9 — L'ufficioso *Russki Invalid* si dice autorizzato a smentire formalmente la voce propalata dai giornali tedeschi ed inglesi che il Governo russo abbia autorizzato un alto personaggio russo *(che sarebbe il granduca Nikolajevich)* a proporre all'Austria-Ungheria l'iniziativa per una azione energica contro la Turchia, data l'eventualità che il Sultano respinga le proposte collettive delle Potenze.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	1.09 a 1.20
Burro	al Chilog.	da „	2.22 a 2.47
Patate	al quintale	da „	6.— a 7.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.— a 12.—
Frumento	»	da »	17.76 a —.—
Segala nuova	»	da »	12.— a 12.40
Fagiuoli alpigiani	»	da »	10.— a 41.32
Fagiuoli di pianura	»	da »	1012 a 13 41
Sorgorosso	»	da »	6.50 a 6.70
Castagne	al quint.	da »	7.— a 14.—
Marroni	»	da »	16.— a 20.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.25 a 5.75
II.a » »	da »	4.70 a 5.10

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.85 a 4.70
II.a » » da	»	3.80 a 4.25
Paglia da lettiera al quint. da	„	2 90 a 3.70

Combustibili. (fuori dazio)

Legna tagliate	al Quint.	da L.	1.99 a 2.19
Legna in stanga	»	da »	1.74 a 1.94
Carbone forte	„	da „	6.90 a 7.40

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	0.90 a 1.40
» » di dietro	»	da »	1.40 a 1.80
Manzo I. qual.	»	da »	1.— a 1.70
» II. »	»	da »	0.90 a 1.40
Vacca	»	da »	0.80 a 1.40
Pecora	»	da »	1.— a 1.30
Ariete	»	da »	1.10 a 1.25
Castrato	»	da »	1.20 a 1.50
Agnello	»	da »	1.10 a 1.30
Majale	»	da »	1.20 a 1.80

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

16 pecore, 10 castrati, 80 agnelli.

Andarono venduti: 2 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al Kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 5 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.

500 suini d'allevamento, venduti circa 10 a prezzi di merito 30 da macello venduti 8.

Bollettino della Borsa

UDINE 9 dicembre 1896.

Rendita	dic. 8	dic. 9
Ital. 5 % contanti	97.40	97.40
» fine mese	97.80	97.80
Detta 4 ½ »	108.40	108.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	300.—	300.—
» 3 % Italiane ex coup.	290 —	290.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	765.—	765.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	264.—	264.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	668.—	668 —
» » Mediterr. ex coup.	512.—	512.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.52	104.52
Germania »	129.55	129.55
Londra »	26.40	26.40
Austria Banconote »	219.¼	219.¼
Corone »	109 —	109.—
Napoleoni »	20 89	20.89
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93 40	93.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.64.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

UN REGALO SORPRESA

Volete un regalo sorpresa da offrire per le prossime Feste di Natale e Capodanno alla Sposa, ai Genitori, ai Parenti, ai Superiori, agli Amici?

Provvedetevi segretamente di una loro fotografia facendocela pervenire in tempo utile e noi, allo scopo di meglio diffondere i nostri magnifici lavori, vi faremo e vi spediremo franco d'ogni spesa per sole lire 5.75 un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile imitazione platino) che incorniciato in elegantissimo *passe partout* filettato oro, forma un quadro 45 × 60 di valore indiscutibile e di smagliantissimo effetto. — Le fotografie si ritornano intatte.

Unione Artistica Raffaello, Via S. Lorenzo, 21, **Genova.**

Marco Bardusco

UDINE

Premiato Stabilimento a motrice idraulica

per la fabbricazione

Liste uso oro e finto legno — Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino

Metri di bosso snodati ed in asta.

PIAZZA GIARDINO, N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi — Editrice del giornale quotidiano *Il Friuli*.

VIA DELLA PREFETTURA N. 6

CARTOLERIE

al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

VIA MERCATOVECCHIO e VIA CAVOUR N. 31.

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA.

Il sottoscritto avverte il pubblico che ha aperto temporaneamente in Via Bartolini, N. 5, Udine, un negozio di ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Sales puro, le quali mantengono l'occhio riposato *anche dopo lunga applicazione*; al paio lire 1.15 a 2.50. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino finissimo, al paio lire 2.50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'estra finissime, al paio lire 5.50, 6.50 e 7.50, E' pure fornito di un nuovo sistema di Pincenez che non cade e non graffia il naso; di livelli, squadri, compassi, e barometri elegantissimi.

Grande assortimento di binoccoli, Canocchiali, Manocoli, Telescopi. Assortimenti di lenti, di tutti i generi; Bussole, Compassi, Pantoscopi, Stereoscopi, ecc. ecc.

Provini in sorta per vini, spiriti, birra, ecc. ecc.; Microscopi per selezione Semebachi; Ottometro *per misurare la vista*;

Si eseguiscono riparazioni e cambi e si comprano canocchiali usati.

Quelli che non possono venire in persona, mandino il campione degli occhiali e verranno puntualmente serviti.

Antonio Bottegal, ottico.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 12.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA

Farmacia Reale Antonio Girardi

Brescia

(vedi avviso in quarta pagina)

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA

UDINE

Oggi mercoledì 9 dicembre.

Menu dei piatti speciali per la sera.

Cucina calda fino alle ore 22.

Zuppa bue.
Filetto di bue alla Tolosa.
Costolette di vitello con tartufi.
Zampone di Bologna con crauti.
Pollo alla crepolina con cavoli fiori alla parmigiana.

Dolci:

Budino a la confiture.
Strudel di mele.
Torta di mandorle.

Carlo Burghart.

SAPOL

a profumi d'espansione centrifuga

Brevetto Bertelli N. 38090

Il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma

SAPOL dolcificante SAPOL
SAPOL emolliente SAPOL
SAPOL carezzevole SAPOL
SAPOL igienico SAPOL
SAPOL disinfettante SAPOL
SAPOL schiumoso SAPOL
SAPOL economico SAPOL
SAPOL irresistibile SAPOL

EUREKA

Liquore delicato ricostituente e digestivo.

EUREKA

Raccomandato alle signore DONNE.

EUREKA

È uno dei migliori liquori italiani..... Dott. P. MANTEGAZZA.

Specialità ITALICO PIVA, *Udine, via Mercerie, n. 2.*

Si vende nei principali esercizi della Città e Provincia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

CHRONOS

Almanacco profumato a cent. 50 l'uno.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Grossista per l'Italia Quirino Tosi di Milano

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di
ANGELO MIGONE & C.
Milano - Via Torino, 12 - Milano

I **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparati di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dei denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo; adoperate tutti con sicurezza il* **KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
In Udine presso il signor Francesco Minisini.
Allo spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere C. 25.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non *macchia* nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei *capelli* e della barba *fornendone* il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia; aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malfebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno
Si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dal Wait e sopravi la marca depositata.
Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.46
O. 4.45	9.60	O. 5.15	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.20	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.00
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.21
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.49	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.45	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.20	S. T. 18.55

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE
ANTONIO GIRARDI
BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA"
Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcools di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:
Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia
per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

MARCA DI FABBRICA

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco